

I prof assediano il Provveditorato

Manifestazione di protesta contro i tagli alla scuola

LIVORNO. Hanno tappezzato la facciata esterna dell'Ufficio scolastico provinciale con striscioni e bandiere, ricolmi di scritte di protesta contro i tagli che il governo ha previsto per la scuola italiana. Docenti di ruolo, precari, insegnanti e custodi: in piazza Vigo, davanti all'Ufficio scolastico provinciale, c'erano tutti.

Circa duecento rappresentanti di tutte quelle persone che a vario titolo operano nella scuola, ma anche dei lavoratori della cultura e della ricerca in genere.

Alla spicciolata sono arrivati in piazza Vigo, hanno sistemato le loro bandiere, e poi hanno fatto sentire la loro voce, chiedendo di essere ricevuti dalla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Elisa Amato. «Questa è la risposta - dice Patrizia Villa, segretaria Flic Cgil - a chi chiede unitarietà ai sindacati, la mobilitazione non finisce qui, andrà avanti. Facciamo presente la situazione del personale Ata, per il quale è previsto un taglio del 17% che comporterà l'impossibilità di garantire assistenza e sorveglianza nelle scuole».

Il presidio all'Ufficio scolastico provinciale era una manifestazione unitaria, a cui hanno infatti aderito Cgil, Cisl, Uil, Snals, Unicobas e Gilda. «Porteremo avanti la mobilitazione - spiega Paola Colorà, segretaria Cisl scuola - con coraggio e ragionevolezza, privilegiando l'interlocuzione e il dialogo. Siamo nettamente contrari al blocco ini-

quo degli scatti di anzianità degli insegnanti».

L'incertezza dei precari. Lorenza ed Elisa sono amiche dai tempi dell'Università. Hanno preso la prima laurea e poi, per entrare nel mondo dell'insegnamento, si sono laureate pure in Scienza della formazione. Da due anni sono insegnanti di sostegno alle elementari Beni. Sono precarie. «Con il fatto che la certificazione - dicono - per la disabilità è passata all'Inps e non più alle Asl, molti bambini con disagio contenuto e quindi recuperabile tramite l'insegnante di sostegno, non avranno più questo servizio. Significa che alunni recuperabili non saranno più recuperati».

Chi è di ruolo inorridisce davanti ai tagli. Ennio Parente insegna elettronica all'Orlando. E di ruolo, ma al presidio davanti all'ufficio scolastico è venuto ugualmente. «La scuola è un settore dove vince una infinita povertà - dice - perché tutti i tagli vengono fatti in questo ambito».

Niente scatti di anzianità per chi va in pensione. Ha 64 anni Roberto Castagnoli, insegna fisica all'Isti di Livor-

SUL SITO DEL TIRRENO

Insegnanti mascherati guarda il video



Insegnanti, precari, personale Ata e delle cooperative di servizi con parrucche e occhialoni hanno girato un video di protesta contro i tagli. Guardalo sul sito www.iltirreno.it.

no e a settembre 2011 vorrebbe andare in pensione. «Il problema è che con il blocco degli scatti di anzianità - dice - lo scatto previsto per l'inizio del prossimo anno non mi sarà riconosciuto, non è giusto. Oltretutto con lo slittamento del pagamento delle pensioni di 12 mesi, il primario invece che a settembre

Sul sito del Tirreno è visibile il video che insegnanti e precari della Cgil hanno girato mascherati per protestare contro i tagli

2011 me lo daranno a febbraio 2012».

Il confronto con la dirigente dell'Ufficio scolastico. All'inizio non li hanno fatti varcare la soglia del Provveditorato, per motivi di sicurezza della struttura, ma poi i duecento manifestanti sono entrati. Li ha ricevuti la dirigente Elisa Amato. Ha ascoltato le loro domande e i loro dubbi, e spiegando, numeri alla mano, i tagli previsti per la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado. «Per le superiori - spiega Amato - sono ancora in attesa di sapere dalla direzione di Firenze l'entità dei tagli». Grande effetto sulla platea ha avuto l'intervento di Patrizia Nesti, Unicobas scuola, che chiarisce «si va verso alla scuola caserma, una scuola ospedale, dove però non saranno garantiti neppure i servizi essenziali».

Il Pd cittadino dalla parte della scuola. Al presidio di ieri c'erano anche Marida Bolognesi, Gabriele Cantù e Filippo Di Rocca, del Pd, che non la loro presenza hanno voluto far sentire quanto il partito appoggia le ragioni della scuola. «I risparmi fatti sulla scuola - spiega Bolognesi - sono risparmi fatti sulle famiglie e sul futuro della società. Ci muoveremo per sensibilizzare le famiglie, sulle quali si riverseranno questi tagli».

Anna Cecchini

ITC VESPUCCI

Lotta con lo sciopero e blocco degli scrutini

LIVORNO. Insegnanti, personale amministrativo e custodi dell'Ite Vespucci alzano la voce contro i tagli alla scuola pubblica hanno deciso di arrivare, se necessario, al blocco degli scrutini e allo sciopero generale. «In sintonia - recita un documento della Rsu Vespucci - con altre iniziative attivate dagli studenti, dai comitati dei genitori, dai consigli di circolo e di istituto abbiamo deciso di intraprendere tutte quelle iniziative necessarie a contrastare una situazione generata da scelte "di pura cassa", senza alcun investimento sull'istruzione nell'interesse della collettività, anche ricorrendo, se necessario, a forme di protesta estrema come il blocco degli scrutini, il blocco degli straordinari, eventuali scioperi striscianti fino all'occupazione della scuola».

Secondo docenti, personale amministrativo e personale ausiliario del Vespucci «la scuola pubblica statale non può continuare a subire, senza reagire, tagli indiscriminati che impoveriscono il sistema scolastico pubblico. Siamo tutti coinvolti: i genitori, che hanno iscritto i figli in condizioni di incertezza senza conoscere i programmi e l'offerta della scuola, le scuole, gli studenti, lesi nel diritto allo studio; i docenti, che perderanno il posto e verranno trasferiti sulla base di una riduzione oraria prevista da regolamenti illegittimi, gettando nel caos l'inizio del prossimo anno scolastico».